

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO SCN

“CITTADINANZA ATTIVA ED INTERCULTURA - 2016”

Settore ed area di intervento del progetto: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Sede	Città	Indirizzo	N° volontari
ADP	PADOVA	Via T. Minio n. 13	2
FFD	CITTADELLA (PD)	Via P. Nicolini n. 16	2
Progetto Mondo MLAL	VERONA	Viale Palladio n. 16	2

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Descrizione contesto territoriale

Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è quello dei comuni di Padova e di Cittadella e della provincia di Verona. Dunque tre territori importanti di quel Veneto che ormai da molti anni sta vivendo acute tensioni economiche e sociali, che rendono sempre più urgente l'impegno della società civile e delle istituzioni per un rilancio delle politiche di inclusione e coesione sociale, con un particolare riferimento ai cittadini stranieri. Il Veneto è diventato infatti la quarta regione italiana per presenza di cittadini stranieri: a livello regionale si tratta di 514.592 persone che rappresentano il 10,5% della popolazione straniera residente nell'intero nostro Paese. (Dati Istat 2014).

E'opportuno sintetizzare alcuni dati statistici che descrivono in modo più puntuale i tre territori, soprattutto dal punto di vista della presenza di cittadini stranieri.

Comune di Padova

(dati dall'Annuario Statistico del Comune)

211.210 abitanti, dei quali 33.268 (pari al 15,75%) di origine straniera: percentuale quasi doppia rispetto alla media nazionale (8,1%).

Degli stranieri, 15.567 sono maschi e 17.701 femmine. Nel 1991 la percentuale di popolazione straniera ammontava all'1,55%: dunque nell'arco di soli vent'anni si è decuplicata. I gruppi più numerosi sono, in ordine di presenza numerica, i romeni, i moldavi, i nigeriani, i cinesi, i marocchini, i filippini e gli albanesi. L'importanza della presenza di popolazione straniera si evidenzia anche in innovative politiche di accoglienza, attraverso l'iniziativa dell'elezione della "Commissione stranieri" voluta dalla precedente Amministrazione comunale e svoltasi nel novembre 2011: questo organismo è attualmente composto da 19 cittadini stranieri che rappresentano le varie comunità residenti, e che hanno diritto di parola durante le sedute del Consiglio Comunale. La Commissione si riunisce periodicamente per discutere di proposte riguardanti le politiche e le iniziative per l'integrazione degli stranieri attraverso varie iniziative.

Altra importante componente di presenze di cittadini stranieri è la presenza dell'Università. Nell'anno accademico 2013/2014 l'Ateneo della città contava 2.224 studenti stranieri di 103 nazionalità diverse su un totale di 57.745 iscritti, dei quali solo 16.848 (il 29,2%) residenti a Padova. La nazionalità più

rappresentata è quella Albanese con 413 iscritti, seguiti dai rumeni (338), moldavi (189), cinesi (157), dai camerunensi (118). In Veneto, secondo i dati statistici dell'Caritas Migrantes (Dossier Statistico 2012), nell'a.a. 2011/2012 la presenza di universitari stranieri arriva a circa 4.500 iscritti pari al 4,3% del totale, una presenza superiore alla media italiana pari al 3,6%. Padova accoglie quindi più del 50 % degli studenti universitari stranieri dell'intera Regione.

Nel 2006 Amici dei Popoli ha effettuato una ricerca su un campione di 130 stranieri extracomunitari. Pur trattandosi di una ricerca ormai datata, i dati conservano valore euristico, confermato dalle considerazioni che emergono nel dialogo quotidiano di AdP con le comunità di immigrati partner di molte iniziative e attività. Agli intervistati era stato chiesto di indicare i principali problemi vissuti (potevano esserne indicati tre all'interno di una lista precostituita) e ne è risultato che al primo posto si colloca il problema della casa che interessa il 55,2% degli stranieri, al secondo posto il lavoro (52%), al terzo la scarsa conoscenza della lingua italiana (24%), e poi quello della cura dei bambini e dalla solitudine (20%).

Nell'intervista veniva chiesto di che servizi avessero usufruito gli immigrati. Ne è risultato che meno della metà degli intervistati (45,3%) ha detto di essersi rivolto ad uffici e/o associazioni che svolgono attività per gli immigrati. Chi l'ha fatto ha utilizzato questi strumenti soprattutto per richiedere informazioni (69%) e per le pratiche relative al permesso di soggiorno (39,7%).

Quel 54,7 di intervistati che non si è mai rivolto a uffici o associazioni per immigrati non l'ha fatto prevalentemente per motivi di scarsa conoscenza delle possibilità esistenti (37,9%) o per la difficoltà di rivolgersi a organizzazioni di un Paese straniero (36,2%).

Amici dei Popoli ha sede nel Quartiere n.2 Nord, che si trova nella zona nord del comune, a ridosso della ferrovia. E' la zona della città più segnata dalla presenza di stranieri residenti: alla fine del 2014 erano 10.243, pari al 26,1% del totale della popolazione. I minori stranieri erano 2.358, pari al 23% degli stranieri residenti nel quartiere (dati tratti dall'Annuario Statistico del Comune 2014).

Comune di Cittadella

Importante centro a nord di Padova, da cui dista 31 km. E' un comune di 20.148 abitanti, caratteristico per la cerchia murata che circonda il centro storico, risalente al 1220 d.C. Gli stranieri residenti nel comune sono 1.471, ovvero il 7,4% della popolazione. I gruppi più consistenti sono in ordine decrescente romeni, marocchini, moldavi, albanesi e macedoni.

Cittadella non può dirsi un esempio di accoglienza e inclusione. Vi sono ripetuti casi di razzismo tra i giovani. Nel 2014 il Sindaco ha vietato all'associazione culturale islamica Asar di pregare in un capannone in affitto adibito a centro di ritrovo e preghiera islamica a pochi passi dal centro storico. Poi ha impedito che la stessa Associazione potesse iscriversi all'albo cittadino, e questo ha scatenato numerosi dibattiti e scontri tra l'amministrazione comunale e il Coordinamento delle Associazioni del Cittadellese. Ogni anno infine la "Festa dei Veneti" organizzata a Cittadella vede aumentare il numero di partecipanti che plaudono alle spinte indipendentiste del Veneto e al ritorno ad un "Veneto puro". Cittadella quindi appare come una città murata che cinge e chiude a sé anche i suoi cittadini, i quali non hanno sufficienti stimoli e informazioni sull'interculturalità e sulla diversità. Da qui l'esigenza di sensibilizzare e far conoscere le problematiche nord-sud soprattutto alle nuove generazioni, partendo dall'ambiente scolastico. A questi tratti di chiusura culturale fa da contraltare una ricca presenza di volontariato e di impegno per la costruzione di una società multi e interculturale. Nel sito del Comune di Cittadella, Assessorato all'Associazionismo www.cittadellavolontariato.it sono segnalate 68 associazioni iscritte al Registro comunale; tra queste 10 si occupano di cooperazione internazionale e diritti umani.

Le Associazioni si sono organizzate nel Coordinamento delle Associazioni del Cittadellese e promuovono la diffusione di una mentalità protesa alla solidarietà, alla pace e al rispetto reciproco. Nel corso dell'anno vengono organizzate diversi incontri pubblici a cui Fratelli Dimenticati partecipa. Tra questi segnaliamo:

- "La Città dei Ragazzi", giornata in cui attraverso giochi interattivi le associazioni del territorio diffondono il loro messaggio di solidarietà a bambini e ragazzi lungo le vie del centro storico;
- "Abbiamo riso per una cosa seria", campagna Focisiv a cui FFD aderisce vendendo simbolicamente nelle piazze pacchi di riso per sensibilizzare verso un'agricoltura sostenibile e familiare, come strumento per ridurre la fame nel mondo;
- Mostra sulle attività didattiche proposte nel territorio nella Chiesa del Torresino a Cittadella;

- Mostra del libro usato “1 libro usato = 1 libro nuovo per i ragazzi del Nepal” quale raccolta fondi pro terremoto Nepal, realizzata nella sede di Fratelli Dimenticati.
- Fratelli Dimenticati organizza inoltre ogni anno eventi, come serate divulgative e mostre interattive rivolte alla cittadinanza, in collaborazione con il Comune di Cittadella e altri Comuni limitrofi.

Provincia di Verona

Si estende su una superficie di 3.120,97 km², praticamente dalla montagna a zone di pianura sotto il livello del mare, e conta una popolazione di 921.717 abitanti (dati Istat al 31.1.2.2013). Poco meno del 15% ha un'età compresa fra i 15 e i 29 anni. Gli immigrati sono 100.891, dunque l'11,1% del totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (14,4%) e dalla Repubblica Moldova (7,1%). Ragionando per continenti di provenienza, poco più della metà sono europei e poco più di un quarto africani, mentre gli asiatici rappresentano il 16 % e i latino - americani il 4,4% del totale degli stranieri.

Da vent'anni a questa parte, la questione dell'immigrazione - spesso associata ai temi della sicurezza e del ridisegno del welfare locale in tempi di crisi - rappresenta uno dei temi fondamentali del dibattito e dello scontro politico sia nel capoluogo che nei paesi della provincia. Atteggiamenti di chiusura xenofoba hanno determinato la fortuna elettorale di forze politiche e personaggi importanti della vita cittadina e provinciale.

All'opposto, un ruolo importante per la costruzione di una società inclusiva e multiculturale è svolto da una vasta e nutrita rete di associazioni, organizzazioni non governative, cooperative sociali che operano in settori diversificati e offrono opportunità di volontariato e cittadinanza attiva. L'elenco delle organizzazioni senza scopo di lucro operanti nel territorio è tenuto dall'amministrazione provinciale: e conta poco meno di novecento associazioni. Tra i principali ambiti di impegno ed intervento: assistenza socio-sanitaria, inserimento socio-lavorativo, soccorso, sostegno scolastico, immigrazione, promozione della pace e dell'intercultura. Molti sono inoltre gli attori non governativi che operano nel settore ambientale e offrono opportunità formative per giovani ed adolescenti su queste tematiche.

Descrizione contesto settoriale

In tutti e tre i territori, nel quadro di una società attraversata sia da pulsioni xenofobe che da sforzi generosi di inclusione e solidarietà, il mondo della scuola si muove tutto, con rarissime eccezioni, nella direzione indicata dalle politiche europee e nazionali: cioè per integrare i bambini e i ragazzi stranieri e per garantire loro pari opportunità e successo formativo.

Per comprendere l'importanza sociale e culturale di questo impegno, e il suo impatto sulla società veneta, basti coglierlo nelle sue dimensioni quantitative. Nella sola provincia di Verona, ad esempio, la popolazione in età scolare sfiora le 140 mila unità, con circa 45 mila iscritti alla scuola primaria e 36 mila alle scuole secondarie inferiori e superiori. La formazione obbligatoria è impartita da una rete scolastica composta da 963 istituti: 404 sono le scuole dell'infanzia, 268 le scuole del ciclo primario, 124 gli istituti secondari di primo grado e 167 le scuole secondarie di secondo grado. Il corpo docente è composto da quasi diecimila insegnanti. (Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Veneto).

Possiamo anche affermare che gli istituti scolastici del veronese e del padovano hanno dimostrato in questi anni apertura e sensibilità nei confronti dei contributi della società civile e del ricco tessuto di agenzie educative informali.

Ad esempio nel quartiere n. 2 Nord del Comune di Padova, zona in cui si concentra l'azione di Amici dei Popoli a favore dei minori stranieri o di origine straniera, l'ambito dei minori stranieri è seguito anche da diverse realtà che operano in costante collaborazione con la scuola:

- 3 centri di animazione territoriale G.I.G. e Jump gestito dalla cooperativa sociale "La Bottega dei ragazzi" e Skooossa sostenuto dal Comune di Padova in collaborazione con la cooperativa sociale "La Bottega dei ragazzi" propongono spazi aggregativi pomeridiani per bambini/ragazzi di età tra i 6 e i 14 anni con un supporto nello svolgimento dei compiti e attività di socializzazione, giochi e laboratori. In questi tre centri vengono seguiti circa 130 ragazzi, di cui il 90% è straniero.
- Le Parrocchie del quartiere S. Carlo, S. Gregorio, Arcella, Pontevigodarzere, S. Lorenzo effettuano un sostegno scolastico in particolare per i ragazzi stranieri seguendone, nell'anno scolastico 2014-2015 un buon numero (150 ragazzi circa) all'interno del coordinamento vicariale sui minori stranieri alle cui riunioni partecipa anche Amici dei Popoli.

- Progetto Tavolo Arcella, promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, formato da rappresentanti di gruppi e istituzioni (associazioni, gruppi teatrali, i servizi sociali, rappresentanti istituzionali, il Consiglio di Quartiere 2 Nord, ULSS 16, parrocchie, scuole) promuove attività per le famiglie del quartiere, occasionalmente anche mirate ai minori stranieri. Amici dei Popoli partecipa alle riunioni ed alle attività mirate a tale target. Nel 2013 Amici dei Popoli è stato capofila del progetto Al-largo le Idee mirato alla rivitalizzazione di uno spazio verde del quartiere, coinvolgendo famiglie italiane e straniere.

Durante l'anno scolastico 2014-2015 Amici dei Popoli ha seguito 23 ragazzi stranieri con l'attività di facilitazione linguistica, 3-4 della scuola Donatello, 13-14 della scuola Zanella, 4-5 della scuola Briosco. Gli operatori, tra volontari e tirocinanti, sono 21. Si mantiene il rapporto 1:1, con rari casi di piccoli gruppi, ma, nonostante questo, le liste presentate dagli istituti ad inizio anno (e periodicamente aggiornate) vedono ancora ragazzi bisognosi che non possono usufruire della facilitazione linguistica per via del numero di operatori, non sufficiente a coprire tutta la domanda.

Dal confronto effettuato con insegnanti funzione strumentale dei tre Istituti, al termine dell'a.s. è risultato che per 23 ragazzi seguiti, il monte ore di affiancamento garantito da Amici dei Popoli è stato di circa 1.250 ore da novembre a maggio ed ha consentito che il 72,3% dei ragazzi siano stati promossi.

Il restante 27,7% dei ragazzi è stato bocciato a causa di insufficienti giorni di frequenza o per inadeguata conoscenza della lingua di comunicazione.

Questa apertura delle scuole e questa collaborazione tra le stesse e le organizzazioni della società civile ha permesso il dispiegarsi di un'ampia azione di *capacity building* a favore degli insegnanti, messi così in grado di condurre autonomamente percorsi educativi sui più svariati temi. Tra le tematiche maggiormente trattate quelle dei diritti umani e dell'interculturalità.

A Verona la rete scolastica "Tante Tinte" , alla quale aderiscono quasi tutte le scuole, testimonia l'impegno delle istituzioni scolastiche nel voler dare continuità e sistematicità ai percorsi educativi interculturali.

Il Comune di Padova realizza dal canto suo, da 10 anni, il progetto "Diritti Umani dalle scuole alla città, dalla conoscenza all'azione" rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, con la realizzazione di percorsi educativi in collaborazione con 20 associazioni e ONG fra cui Amici dei Popoli. Negli ultimi 9 anni sono stati realizzati circa 1.550 incontri nelle scuole superiori sulle tematiche di intercultura, inclusione sociale, diritti umani e risoluzione dei conflitti. Amici dei Popoli ne ha realizzati n.275, con un buon feedback da parte degli insegnanti. Nell'anno scolastico 2014-2015 sono stati coinvolti 13 Istituti del Comune di Padova, per un totale di circa 500 studenti, un numero inferiore rispetto alla media degli anni precedenti e con i percorsi limitati alla tematica dell'azzardopatia.

Inoltre, sempre nell'ottica di portare nella scuola le tematiche di intercultura e di cittadinanza globale, Amici dei popoli propone l'allestimento periodico della Mostra "Gli altri siamo noi: giochi, strumenti, idee per una società interculturale". È una mostra dinamica ed educativa rivolta principalmente a bambini fra i 9 e i 14 anni, frutto di un' idea olandese e belga. Non è una mostra in senso tradizionale, ma un percorso di giochi educativi che stimolano i bambini a riflettere a proposito di pregiudizi, discriminazione e capro espiatorio. Negli ultimi 8 anni è stata allestita in più località del Nord Italia e visitata da circa 6.800 alunni.

Occorre continuare ad agire in questa direzione. Infatti, come ha messo in luce la recente indagine rivolta a 76 scuole italiane e realizzata nell'ambito del progetto europeo "*Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society*", il 72% degli insegnanti denuncia il gap tra la formazione ricevuta e gli strumenti necessari per affrontare in chiave educativa i temi globali della solidarietà internazionale e dello sviluppo sostenibile. Di conseguenza il 67% degli intervistati indica come suo bisogno principale quello di avere disponibili, accanto alla formazione e all'intervento di esperti, delle Unità di Apprendimento (UdA) e dei materiali adatti all'uso quotidiano nelle classi, che affrontino situazioni/problemi significativi per gli studenti.

Dall'indagine è emerso anche che le tematiche che maggiormente rispondono a queste caratteristiche sono appunto quelle della sicurezza e sovranità alimentare, delle migrazioni internazionali e dell'economia globale.

Più in generale, l'impressione diffusa tra gli esperti e gli operatori è che la scuola veneta stia faticando ad adattarsi alle trasformazioni della società odierna e ciò fa emergere nuovi bisogni. Spesso l'inserimento di alunni stranieri nella scuola manca di un momento di attiva mediazione tra la cultura di cui il minore straniero è portatore e la cultura rappresentata dalla scuola, comportando inevitabili conflitti sia all'interno della comunità ospitante, sia nella famiglia e nel gruppo allegato a cui il minore appartiene.

In questa situazione non viene favorito il riconoscimento delle reali potenzialità dei minori immigrati, sia come soggetti dotati di proprie caratteristiche peculiari, sia come individui portatori di una "altra" cultura. La mancata conoscenza e integrazione delle diversità può generare dei conflitti che possono portare il minore a non adempiere all'obbligo scolastico e ad intraprendere un percorso di marginalità sociale.

All'interno del progetto Europeo "*Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society*" è stato somministrato un questionario con lo scopo di rilevare lo stato dell'arte dell'insegnamento/apprendimento interculturale a scuola.

11 insegnanti di lettere (italiano, storia, geografia, filosofia,..) di 4 istituti secondari di secondo grado del padovano hanno compilato all'inizio di questo progetto un questionario relativo al grado di svolgimento in classe di alcune tematiche riguardanti l'educazione della cittadinanza mondiale (Migrazioni internazionali/Disuguaglianze tra paesi ricchi e poveri/Esauroimento delle risorse del pianeta/I nuovi conflitti /Caratteri della globalizzazione /Diverse concezioni dello sviluppo/Violazioni dei diritti umani ...).

Il questionario ha riportato che le tematiche riguardanti la cittadinanza mondiale trovano poco spazio nei curricula scolastici ordinari e nei libri di testo, come dichiarato dal 90% degli insegnanti. Gli insegnanti si trovano perciò spesso a proporre approfondimenti su questi argomenti integrando i programmi con attività extradidattiche, attività di ricerca fatta dagli studenti oppure col coinvolgimento di esperti esterni.

Il fatto che la mondialità e l'interculturalità vengano affrontati nelle classi e il come questi vengano esposti dipende perciò dalla sensibilità e dalla volontà dei singoli docenti, che spesso si trovano a lottare contro la mancanza di tempo oppure la mancanza di mezzi (p.e. difficoltà ad utilizzare strumenti informatici in aula), come lamentato dal 95% degli insegnanti intervistati.

Lo strumento più utilizzato per presentare alcune di queste tematiche in classe è quello dell'intervento di esperti esterni appartenenti ad ONG, questo perché il 100% degli insegnanti ammettono di non avere una formazione personale sulle tematiche in questione.

Dai questionari è risultata, inoltre, necessaria l'introduzione di strumenti che colmino le lacune dei libri di testo e dei programmi ministeriali, in materia di sicurezza e sovranità alimentare, di migrazioni internazionali e di economia globale.

Inoltre, da un'indagine su un campione di 200 studenti della scuola secondaria di secondo grado, nel 2006 solo il 6% degli studenti dichiara di conoscere i temi dei diritti umani, nel 2010 tale percentuale si alza all'8%.

E' proprio dalla consapevolezza di questi bisogni che nascono ambiti di impegno solidale e iniziative di Enti e Amministrazioni locali con progetti di sensibilizzazione ed educazione alla pace e ai diritti umani. Basti citare, sempre per la città euganea, le seguenti:

- "Festa dei Popoli", promossa dall'associazione omonima costituita dalla rappresentanza di 18 associazioni italiane e di migranti,
- "Cena per Tutti", organizzata dal Coordinamento A braccia Aperte promosso da 29 associazioni,
- Tavolo Cooperazione e Tavolo Integrazione promossi dal Comune di Padova,
- Progetti di promozione di una cittadinanza attiva come: Biblioteche viventi sul volontariato,
- Festa del volontariato.
- "ImmaginAfrica", promosso da Università di Padova ed 8 associazioni.
- "Diritti+Umani", in collaborazione fra 20 associazioni, enti locali, Asl, Diocesi di Padova, comunità missionarie, Università di Padova.
- Festival della cittadinanza.

Amici dei Popoli organizza inoltre ogni anno iniziative formative rivolte ai giovani (Corso di formazione alla mondialità, Corso per volontari di facilitazione linguistica), organizza inoltre eventi, come convegni e mostre interattive rivolte alla cittadinanza, percorsi di educazione alla cittadinanza europea ed interculturale in collaborazione con la Regione Veneto, il Comune di Padova e 25 associazioni e Istituti scolastici della Regione.

Veniamo ora al contributo che il volontariato giovanile può dare a queste tematiche e iniziative.

In base ai dati del Rapporto giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, il 91% dei giovani italiani tra i 19 e i 30 anni considera il volontariato un'esperienza formativa importante.

L'80,4% dichiara inoltre di essere "molto" o "abbastanza" d'accordo sul fatto che per tutti i giovani sia utile fare un'esperienza di impegno civico a favore della propria comunità, anche senza compenso in denaro.

Di fronte a questa ampia disponibilità ad essere coinvolti, solo una parte limitata di giovani lo è finora stata effettivamente: solo poco più di un intervistato su dieci (11,7%) è impegnato o ha svolto un'esperienza di servizio civile e circa la metà (50,2%) non ha mai svolto attività di nessun tipo in ambito sociale.

In tale contesto i giovani italiani valutano molto favorevolmente il "Servizio civile". Pur essendo attualmente poco conosciuto (il 10% lo conosce bene e il 36% ne ha sentito vagamente parlare), possiede caratteristiche che la grande maggioranza dei giovani considera utili e importanti: consente infatti allo stesso tempo di esprimere valori di solidarietà e arricchisce il proprio saper essere e fare con competenze spendibili anche nel mondo del lavoro.

Nel periodo 2007-2011, quando la crisi avanzava e i posti di lavoro diminuivano, a fronte di quasi 156mila posti messi a bando, le domande presentate sono state ben 432mila, distribuite su tutte le Regioni italiane. Solo nel 2012, i giovani che hanno presentato domanda sono stati 87.635.

Nell'ambito del Servizio Civile, Amici dei Popoli sede di Padova e ProgettoMondo Mlal aderiscono a CSEV, il Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto. L'intento è quello di creare una rete, la convinzione è quella che mettendo nella rete le risorse, le possibilità per ognuno si moltiplicano. CSEV è un gruppo aperto, composto da tutti gli Enti gestori di progetti di servizio civile che desiderano aderire. Nasce con lo scopo di compiere azioni e promuovere politiche utili alla valorizzazione dell'istituto del Servizio Civile. E' rappresentativo delle realtà operanti nell'ambito del Servizio Civile in quanto vede il coinvolgimento di Enti sia pubblici che privati e appartenenti a classi di accreditamento diverse, oltre a rappresentare tutte le province del territorio del Veneto. E' altresì rappresentativo dei giovani in Servizio Civile, che possono così portare il loro contributo attivo ed il punto di vista dei diretti interessati al servizio. Tale punto di vista è attualmente espresso mediante la partecipazione dei rappresentanti regionali. Nel corso di questi quattro anni la rete CSEV si è progressivamente allargata. Ad oggi mette in rete: 22 enti aderenti, 989 sedi accreditate, 271 sedi con progetti di servizio civile nazionale attivi nel 2014, 383 giovani in servizio civile nazionale attivi nel 2014, 60 sedi con progetti di servizio civile regionale attivi nel 2014, 89 giovani in servizio civile regionale attivi nel 2014.

Destinatari

Destinatari Diretti

- 3000 allievi delle scuole primarie e secondarie (1000 di Padova, 1000 di Cittadella e 1200 della provincia di Verona), appartenenti a circa 50 diverse scuole, che parteciperanno ai percorsi e alle iniziative proposte in tema di interculturalità e sviluppo sostenibile;
- 60 docenti (15 di Padova, 30 di Cittadella e 15 della provincia di Verona) che saranno protagonisti, insieme ai loro allievi, dei percorsi formativi;
- 45 minori stranieri provenienti dai tre istituti comprensivi del quartiere 2 Nord di Padova;
- 3 istituti comprensivi di Padova i cui alunni partecipano alla facilitazione linguistica.

Beneficiari Indiretti:

- 10.000 giovani di età compresa fra i 13 e i 20 anni, raggiunti tramite i social network;
- gli studenti che condivideranno le esperienze con i loro compagni, gli amici e conoscenti di coloro che saranno coinvolti agli eventi di informazione, sensibilizzazione e formazione organizzati dal progetto; le famiglie dei beneficiari diretti; le famiglie dei minori da inserire nell'ambito scolastico/ coinvolti nella facilitazione linguistica, per un totale stimato di circa 30 mila persone.

Obiettivi del progetto

Obiettivo 1: Promuovere all'interno della popolazione studentesca ed universitaria la conoscenza delle tematiche inerenti la sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile:

- Promuovere in almeno 2 Istituti lo studio dei grandi temi globali attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva;
- Garantire l'inserimento nel POF di almeno 3 Istituti di progetti di costruzione dal basso (e possibilmente con il coinvolgimento di agenzie educative informali) di Unità di Apprendimento (UdA) di Educazione alla Cittadinanza Mondiale;

- Portare a 2500 i ragazzi coinvolti nei percorsi di sensibilizzazione sui temi dell'interculturalità, della pace e dello sviluppo sostenibile;
- Portare al 10% la percentuale della popolazione studentesca che dichiari di avere una conoscenza basilare rispetto alle tematiche delle migrazioni internazionali, dell'economia globale, degli squilibri fra nord e sud del Mondo e dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo 2: *Promuovere fra la cittadinanza e la popolazione studentesca le tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, dell'accoglienza dei migranti, della lotta al bullismo a sfondo razziale e della risoluzione non violenta dei conflitti.*

- Aumentare le occasioni di incontro tra la popolazione di diverse provenienze culturali, coinvolgendo almeno il 2% della popolazione dei tre territori;
- Diminuire del 2% gli adulti stranieri che ritengono inadeguata la propria conoscenza della lingua italiana;
- Ridurre di 2 punti la percentuale di chi ritiene la cura dei figli una problematica;
- Portare a 100 il numero di giovani coinvolti da Amici dei Popoli in percorsi di sensibilizzazione in ambito Diritti Umani e Pace;
- Aumentare le occasioni di incontro e di conoscenza reciproca tra la popolazione di diversa provenienza geografica e culturale, per favorire il superamento di pregiudizi, la diffusione di una cultura e di una pratica del confronto interculturale e il contrasto attivo alla violenza e al bullismo a sfondo razzista.

Obiettivo 3: *Contribuire all'integrazione sociale e scolastica degli alunni stranieri frequentanti gli Istituti del Quartiere 2 di Padova:*

- Portare a 45 il numero dei ragazzi seguiti dall'Associazione nelle attività pomeridiane di facilitazione linguistica.
- Aumentare al 77% il tasso di successo e riducendo le assenze scolastiche, contrastando il fenomeno dell'abbandono scolastico dei minori di origine straniera.
- Sostenere l'integrazione sociale del 10% degli alunni di origine straniera con difficoltà di inserimento e per prevenire fenomeni di esclusione sociale, comportamenti devianti e microcriminalità.

Obiettivo 4: Promuovere fra i giovani (studenti e non) la conoscenza del mondo del volontariato, illustrando loro le possibilità di impegno in ambito sociale e nel servizio civile:

- aumentare di 1 punto la percentuale di giovani di Padova, di Cittadella e della provincia scaligera, informati sulle possibilità di impegno volontario in ambito sociale;
- portare al 12% la percentuale di giovani residenti nella Regione del Veneto che conoscono il Servizio Civile e i suoi valori;
- Favorire, attraverso l'uso dei social network, la creazione di una rete di giovani del territorio e su scala regionale, in grado di diffondere messaggi di solidarietà e di combattere fenomeni di emarginazione e esclusione.

SEDE ADP PADOVA (codice sede 6183):

Attività previste e ruolo per i volontari

AZIONE 1: informare la popolazione studentesca, universitaria e la cittadinanza sulle tematiche: sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, diritti umani, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile

Attività 1: Ricerca e studio materiali già esistenti, progettazione e realizzazione dei materiali di supporto per i percorsi educativi, tramite strumenti informativi, audio, video, materiali per laboratori, rispetto agli obiettivi e contenuti individuati ed anche sulle tematiche sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.

Attività 2: Realizzazione di materiali formativi relativi ai temi: sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.

Attività 3: Divulgazione ed attuazione di n. 2 corsi di formazione per insegnanti con 2 laboratori interattivi su sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile, revisione dei curricula scolastici e sperimentazione di unità didattiche con una visione interculturale.

Attività 4: Individuazione degli Istituti Scolastici di diverso grado disposti ad inserire nel POF la programmazione e lo svolgimento di Unità di Apprendimento (UdA) Educazione alla Cittadinanza Mondiale.

Attività 5: Realizzazione negli Istituti individuati di laboratori, ricorrendo alle expertise delle ONG sui temi sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.

Attività 6: divulgazione cartacea e online dei materiali informativi, formativi e didattici ideati in materia di sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.

Attività 7: valutazione del gradimento delle attività, anche realizzate in rete, proposte attraverso la somministrazione di questionari; confronto con i partner rispetto all'andamento dell'iniziativa e archiviazioni dei risultati e dei materiali in una banca dati comune.

AZIONE 2: Informare la cittadinanza e la popolazione studentesca sulle tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 1: Ricerca e studio materiali già esistenti, progettazione e realizzazione dei materiali di supporto per i percorsi educativi, tramite strumenti informativi, audio, video, materiali per laboratori, rispetto agli obiettivi e contenuti individuati ed anche sulle tematiche dell'intercultura, del bullismo, dell'inclusione sociale.

Attività 2: Realizzazione di materiali formativi relativi ai temi: squilibri nord-sud, situazioni di conflitto in particolare relativi ai paesi in cui l'ONG opera, diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 3: organizzazione dell'annuale Percorso di Formazione alla Mondialità per la formazione di adulti sui temi dell'intercultura, volontariato, cooperazione internazionale, preparazione di gruppi che svolgono un'esperienza di conoscenza di un mese in un paese del sud del mondo.

Attività 4: Laboratori nelle scuole sulle tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 5: Divulgazione ed attuazione di allestimenti, per la cittadinanza della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi: Giochi, strumenti, idee per una società interculturale e di altre Mostre o Eventi sulle tematiche susepine.

Attività 6: valutazione del gradimento delle attività, anche realizzate in rete, proposte attraverso la somministrazione di questionari.

Attività 7: Ricerca e studio sui servizi offerti sul territorio padovano agli immigrati, mappatura degli uffici pubblici e associazioni dedicati e reti migranti.

Attività 8: Divulgazione online del risultato dello studio sui servizi offerti.

Attività 9: realizzazione di tre iniziative di integrazione e coinvolgimento delle famiglie immigrate del quartiere

AZIONE 3: Facilitare l'inserimento nella scuola e nel territorio padovano dei minori di origine straniera, in particolar modo quelli di recente arrivo dai paesi di origine

Attività 1: Ricerca e realizzazione di materiali didattici, formativi o informativi relativi ai temi: complessità delle culture, casi studio di interazione positiva, realtà dei paesi di origine dei minori presenti nel territorio padovano, insegnamento della lingua italiana, materiali di supporto per la facilitazione linguistica tramite strumenti grafici, linguistici, informatici, didattica ludica.

Attività 2: organizzazione di un corso di formazione per volontari nella facilitazione linguistica che affronti i temi dell'insegnamento dell'italiano L2, della didattica ludica, del mentoring, della figura del facilitatore.

Attività 3: individuazione degli alunni bisognosi di sostegno nelle attività scolastiche, in collaborazione con gli Istituti comprensivi della zona, e organizzazione degli incontri di facilitazione durante l'arco dell'anno.

Azione 4: realizzazione durante tutto l'anno scolastico di interventi di facilitazione linguistica per minori stranieri e costante rapporto con la scuola tramite gli insegnanti e le famiglie, rivolto a 45 minori; collaborazione all'inserimento dei minori stranieri nel contesto padovano tramite il loro coinvolgimento in n. 5 eventi del territorio (Urban Gardening, Festa dei Popoli, Festa delle Famiglie).

Attività 5: Stesura di report di monitoraggio interni sui progressi dei minori nell'attività della facilitazione linguistica e socializzazione e sulle problematiche rilevate.

Attività 6: organizzazione di riunioni di valutazione in itinere con il gruppo di volontari che collabora alle azioni con i minori, analisi delle situazioni problematiche, punti di forza e punti di debolezza, stesura verbali e strutturazione proposte.

Attività 7: stesura delle relazioni e verifica finale dei risultati del percorso per ogni alunno straniero.

Attività 8: valutazione, conclusione delle attività e confronto con gli insegnanti sui risultati ottenuti.

AZIONE 4: Informare la popolazione giovane sulle opportunità di impegno sociale a livello locale e internazionale e illustrare loro l'istituto del Servizio Civile e i suoi valori.

Attività 1: Partecipazione ai coordinamenti tematici (CSV, CSEV,...) e collaborazione alla realizzazione di iniziative sui temi di volontariato e Servizio Civile.

Attività 2: Distribuzione di un questionario nelle scuole dove Amici dei Popoli propone attività, per analizzare l'interesse verso il sociale, l'impegno volontario e la conoscenza del Servizio Civile dei giovani dai 15 ai 25 anni residenti nel territorio padovano.

Attività 3: Realizzazione di materiali informativi e formativi sui temi del volontariato, l'impegno sociale e il Servizio Civile.

Attività 4: Organizzazione di incontri nelle scuole per giovani dai 15 ai 25 anni per sensibilizzarli e avvicinarli al mondo del volontariato e del Servizio Civile, durante l'incontro verranno utilizzati i materiali ricavati dall'attività 2.

Attività 5: Divulgazione dei risultati della distribuzione del questionario (attività 2) tramite piattaforme online.

Ruolo ed attività previste per i volontari

VOLONTARIO N. 1

- Ideare e strutturare documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web e sulla rivista dell'Ong e del Centro di Documentazione oltre che schede informative sui temi toccati in occasione di seminari, rassegne ed eventi;
- Divulgare le iniziative dei progetti sul territorio e di campagne di sensibilizzazione con strumenti informatici (mailing-list , web, mail, portali, blog, Facebook), volantinaggio, affissioni, relazioni con enti e uffici pubblici.
- Collaborazione alla gestione organizzativa di eventi che utilizzino strumenti educativi strutturati (mostre, strumenti e metodologie interattive).
- Collaborare nella produzione di materiale di supporto per i percorsi educativi, studio e preparazione strumenti e materiali per laboratori, diversificando per target, per tema e per obiettivo tematico.
- Collaborare alla compilazione e realizzazione di progetti di educazione allo sviluppo, in ambito interculturale e dei percorsi educativi, anche con ideazione di strumenti ad essi inerenti, tramite strumenti informativi, audio, foto, video e relative rendicontazioni per Enti Pubblici e privati.
- Partecipare all'organizzazione e divulgazione del percorso di formazione alla mondialità,
- Partecipare ai percorsi nelle scuole di educazione allo sviluppo, di educazione interculturale, ai diritti umani e di educazione alla cittadinanza attiva;
- Collaborare alla realizzazione delle riunioni dei gruppi di lavoro o coordinamento dei progetti realizzati in rete su cooperazione internazionale e all'educazione allo sviluppo, e alla redazione dei verbali.
- Partecipare alle riunioni dei coordinamenti o delle reti in caso di organizzazione di eventi in collaborazione con altri attori della rete.

- Collaborare alla realizzazione delle iniziative di facilitazione linguistica con minori o adulti stranieri, ed ai percorsi di educazione alla cittadinanza attiva con migranti.
- collaborare alla realizzazione di corsi di formazione e laboratori con ideazione di strumenti ad essi inerenti, in rete con altre ONG o Federazioni o reti a livello nazionale ed internazionale, preparazione dei report finali di valutazione ed archiviazione del materiale prodotto durante i progetti.

VOLONTARIO N. 2

- Studiare lo stile educativo dell'ONG tramite lettura ed analisi delle proposte educative e formative realizzate per individuare obiettivi formativi e contenuti delle singole proposte e obiettivi diversificati per età.
- Studiare il materiale esistente e raccogliere materiale sulle tematiche inerenti al progetto e aggiornare il sito e la raccolta di materiali;
- Aggiornare la banca dati dell'ONG in merito a Istituti scolastici, dirigenti, Uffici Scolastici Provinciali, Insegnanti funzione strumentale, facoltà universitarie e Centri di Documentazione e di Studio, Fondazioni ed altre realtà impegnate in ambito scolastico o educazione allo sviluppo/interculturale;
- Collaborare nella realizzazione dei materiali informativi relativi alle azioni che si promuovono nei paesi in via di sviluppo e per la sensibilizzazione della cittadinanza in materia di migranti.
- collaborare alla realizzazione degli eventi mirati alla sensibilizzazione: conferenze, testimonianze, concerti per raccolta fondi, stand informativi.
- collaborare all'attuazione dei percorsi educativi anche in ambito scolastico tramite organizzazione logistica e realizzazione di materiali formativi relativi, ricerca di eventuali testimoni, relatori ed esperti, allestimenti della Mostra interattiva Gli Altri Siamo Noi e di altre mostre.
- Collaborare nell'organizzazione delle attività e delle riunioni dei coordinamenti o gruppi di lavoro dei progetti in rete su scuola e minori stranieri o connessi all'educazione allo sviluppo sul territorio, in rete con associazioni, Congregazioni Missionarie ed Enti pubblici.
- Collaborare alla progettazione, redazione e realizzazione di nuovi progetti e relative rendicontazioni per Enti Pubblici e privati.
- Collaborare alla realizzazione delle iniziative di facilitazione linguistica con minori o adulti stranieri, ed ai percorsi di educazione alla cittadinanza attiva con migranti.
- Partecipare ai coordinamenti tematici su volontariato e Servizio Civile (CSV, CSEV,..) e redazione dei verbali.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto di avere:

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità a partecipazione ai eventi di promozione o di educazione alla mondialità organizzati da FFD, ADP e ProgettoMondo MLAL.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti connessi alle singole attività che i volontari andranno ad implementare:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti specifici:

VOLONTARIO N. 1

- Preferibile formazione in campo nell'ambito umanistico, educativo, socio politico, relazioni internazionali, diritti umani, socio-pedagogico, scienze della comunicazione.
- Preferibile esperienza in ambito formativo o di animazione o educazione o psicologia con particolare attenzione alla gestione dei gruppi di bambini e adolescenti.
- Preferibile conoscenza lingua inglese e francese.

- Preferibili competenze informatiche per la gestione di forum on line, di database, programmi per gestione di immagini e video e conoscenza di base linguaggi html o simili per gestione web.

VOLONTARIO N. 2

- Preferibile formazione in campo nell'ambito educativo, antropologico, socio-politico, linguistico, socio-pedagogico, psicologico.
- Preferibile esperienza in ambito interculturale, mediazione culturale, immigrazione.
- Preferibile esperienza in ambito di animazione con particolare attenzione alla gestione dei gruppi di bambini e adolescenti.
- Preferibile conoscenza lingua inglese e francese
- Preferibili conoscenze di base di altre lingue straniere anche orientali o dell' Europa dell'est.
- Preferibili competenze informatiche per la gestione di forum on line, di database, programmi per gestione di immagini e video e conoscenza di base linguaggi html o simili per gestione web.

SEDE FFD CITTADELLA – PD (codice sede 120790):

Attività previste e ruolo per i volontari

AZIONE 1: informare la popolazione studentesca, universitaria e la cittadinanza sulle tematiche: sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, diritti umani, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile.

Attività 1: Ricerca, studio e realizzazione di nuovi materiali divulgativi a supporto dei percorsi educativi, tramite strumenti informativi, audio, video, materiali per laboratori, rispetto agli obiettivi e contenuti individuati, sulle tematiche dei diritti umani, della cooperazione internazionale e del consumo critico in genere.

Attività 2: Gestione del calendario degli interventi di educazione alla mondialità nelle scuole attraverso contatti diretti, telefonici o via mail con gli insegnanti referenti. Definizione del materiale necessario durante la realizzazione della proposta didattica e invio del materiale di approfondimento che gli studenti hanno l'opportunità di trattare in classe prima dell'intervento.

Attività 3: Predisposizione dei contenuti e della grafica del giornalino contenente le proposte educative e aggiornamento della pagina web dedicata alle proposte scolastiche.

Attività 4: Realizzazione di n. 30 interventi di educazione alla mondialità nelle scuole dell'infanzia, dell'obbligo e medie superiori di Cittadella e dei comuni limitrofi. Le proposte didattiche saranno adattate all'età dei bambini a cui sono rivolte e porteranno i ragazzi a scoprire tessuti, materiali e vestiti del sud del mondo, a sperimentare giochi nuovi di popoli lontani o a realizzare con le proprie mani i diversi tipi di pane che si mangiano nel mondo.

Attività 5: Valutazione del gradimento delle attività attraverso la somministrazione di questionari agli insegnanti coinvolti.

AZIONE 2: Informare la cittadinanza e la popolazione studentesca sulle tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 1: Realizzazione di materiali informativi relativi ai temi: educazione interculturale, diversità, cooperazione internazionale e sostengo a distanza.

Attività 2: Divulgazione delle attività di cooperazione internazionale di Fratelli Dimenticati e delle notizie provenienti dai paesi del sud del mondo attraverso la pagina Facebook e il sito della Fondazione Fratelli Dimenticati volte a proporre un punto di vista diverso e dei diretti protagonisti delle vicende. Traduzione degli aggiornamenti ricevuti dai missionari e archivio delle notizie.

Attività 3: Realizzazione di 5 incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti alla cittadinanza in occasione della presenza dei missionari o dei partner locali con cui FFD collabora. Predisposizione di video, filmati, power point e slides fotografiche da mostrare al pubblico;

Attività 4: Organizzazione e promozione del mercatino di natale “Fantasia e Solidarietà ” in cui si propongono al pubblico oggetti realizzati a mano dai volontari di FFD o donati da aziende del territorio. Apertura nei giorni festivi e promozione attraverso face book e sito.

Attività 5: Divulgazione ed attuazione di allestimenti per la mostra annuale sulle proposte didattiche alla Chiesa del Torresino di Cittadella e realizzazione del gazebo interattivo durante il consueto appuntamento della Città dei Ragazzi.

AZIONE 3: Informare la popolazione giovane sulle opportunità di impegno sociale a livello locale e internazionale e illustrare loro l’istituto del Servizio Civile e i suoi valori.

Attività 1: Distribuzione di un questionario a campione per analizzare l’interesse verso il sociale, l’impegno volontario e la conoscenza del Servizio Civile dei giovani dai 15 ai 25 anni.

Attività 2: Divulgazione di materiali informativi sui temi del volontariato, l’impegno sociale e il Servizio Civile nelle scuole.

Attività 3: Divulgazione dei risultati della distribuzione del questionario (attività 2) tramite piattaforme online.

Ruolo ed attività previste per i volontari

VOLONTARIO N. 1 e 2

- Ideare e redigere documenti, articoli, dossier, materiali da pubblicare sul sito Web, sulla pagina Facebook e sul giornalino di FFD oltre che schede informative e riepilogative delle tematiche affrontate in occasione degli eventi promossi;
- Tradurre i report e le lettere di aggiornamento relative ai progetti di cooperazione in corso, ai fini della promozione e della divulgazione delle attività di cooperazione della Fondazione;
- Divulgare le iniziative dei progetti sul territorio e affiancare il personale della Fondazione nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione con strumenti informatici (mailing-list , web, mail, portali, blog, Facebook), volantinaggio, affissioni, relazioni con enti e uffici pubblici.
- Collaborazione alla gestione organizzativa e logistica di eventi quali mostre, mercatini del libro e mercatino di Natale o altri eventi mirati alla sensibilizzazione quali conferenze, testimonianze dirette di missionari, stand informativi.
- Collaborare alla strutturazione di nuovi percorsi di educazione alla mondialità, anche con ideazione di strumenti ad essi inerenti, tramite strumenti informativi, brochure, foto, video e relative rendicontazioni per Enti Pubblici e privati.
- Partecipare all’organizzazione e divulgazione del percorso di educazione alla mondialità, contattando le scuole coinvolte e predisponendo il relativo calendario degli interventi.
- Collaborare all’attuazione dei percorsi educativi in affiancamento del personale interno della Fondazione, presso i plessi scolastici di Cittadella e dei comuni della provincia di Padova e Rovigo.
- Divulgare i materiali informativi e i risultati dei questionari
- Collaborare alla realizzazione delle riunioni dei gruppi di lavoro o coordinamento dei progetti realizzati in rete su cooperazione internazionale e all’educazione allo sviluppo, e alla redazione dei verbali.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto di avere:

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità a partecipazione ai eventi di promozione o di educazione alla mondialità organizzati da FFD, ADP e ProgettoMondo MLAL.
- Guida di veicoli per brevi spostamenti.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti connessi alle singole attività che i volontari andranno ad implementare:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti specifici:

VOLONTARI N. 1 e 2

- Buona conoscenza dei sistemi informatici e dell'uso dei social network
- Buona conoscenza della lingua inglese o spagnola
- Buone capacità relazionali e di comunicazione
- Preferibile formazione in ambito socio-educativo o socio-politico

SEDE PROGETTOMONDO MLAL VERONA (codice sede 53594):

Attività previste e ruolo per i volontari

AZIONE 1: informare la popolazione studentesca, universitaria e la cittadinanza sulle tematiche: sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali, diritti umani, economia globale, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile

Attività 1: Incontri con il gruppo giovani ProgettoMondo Mlal attivo in provincia di Verona per coinvolgerlo attivamente nell'ideazione e successiva implementazione della campagna di informazione

Attività 2: Definizione dei contenuti specifici della campagna di informazione e degli obiettivi strategici

Attività 3: Definizione del piano di comunicazione (strategia, strumenti, piano dettagliato delle attività)

Attività 4: Elaborazione dei messaggi di comunicazione, adattati al target giovanile 14-25 anni

Attività 5: Concezione ed *editing* del kit di materiali di comunicazione. Creazione e messa online sito web dedicato all'iniziativa

Attività 6: Predisposizione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto della campagna

Attività 7: Coinvolgimento e formazione dei promoter della campagna

Attività 8: Organizzazione di conferenza stampa e evento di lancio della campagna sul territorio

Attività 9: Organizzazione di incontri con scuole secondarie di secondo grado e università per informare sulla campagna, lanciarla e sostenerla nella fase di avvio

Attività 10: Realizzazione appuntamenti territoriali (stand realizzati in occasione di manifestazioni pubbliche e festival giovanili, banchetti all'interno delle scuole, eventi ad hoc in location pubbliche e/o private)

Attività 11: Redazione di comunicati stampa, articoli, blog post e aggiornamento pagine social

Attività 12: Gestione delle relazioni con enti pubblici locali, scuole, università, attori della società civile ed imprese socialmente responsabili per promuovere e diffondere la campagna, i suoi contenuti e finalità a tutti i livelli

Attività 13: Creazione di una banca dati e inserimento progressivo dei contatti raccolti durante la campagna.

AZIONE 2: Informare la cittadinanza e la popolazione studentesca sulle tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 1: Ricerca e studio materiali già esistenti, progettazione e realizzazione dei materiali di supporto per i percorsi educativi, tramite strumenti informativi, audio, video, materiali per laboratori, rispetto agli obiettivi e contenuti individuati ed anche sulle tematiche dell'intercultura, del bullismo, dell'inclusione sociale.

Attività 2: Realizzazione di materiali formativi relativi ai temi: squilibri nord-sud, situazioni di conflitto in particolare relativi ai paesi in cui l'ONG opera, diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

Attività 3: Laboratori nelle scuole sulle tematiche della diversità culturale, della relazione interculturale, accoglienza dei migranti, bullismo e risoluzione non violenta dei conflitti e lotta all'esclusione sociale.

AZIONE 3: Informare la popolazione giovane sulle opportunità di impegno sociale a livello locale e internazionale e illustrare loro l'istituto del Servizio Civile e i suoi valori.

Attività 1: Distribuzione di un questionario a campione, per analizzare l'interesse verso il sociale, l'impegno volontario e la conoscenza del Servizio Civile dei giovani dai 15 ai 25 anni.

Attività 2: Divulgazione di materiali informativi sui temi del volontariato, l'impegno sociale e il Servizio Civile nelle scuole.

Attività 3: Divulgazione dei risultati della distribuzione del questionario (attività 2) tramite piattaforme online.

Ruolo ed attività previste per i volontari

VOLONTARIO 1

Supporterà il team nelle seguenti attività:

- partecipa agli incontri con i giovani e in corso d'opera ne diventa il primo e principale interlocutore;
- partecipa alla definizione dei contenuti specifici della campagna di informazione;
- partecipa alla definizione del piano di comunicazione;
- si occupa della parte testuale dei messaggi di comunicazione;
- partecipa come tutor alla formazione dei promoter della campagna;
- collabora all'organizzazione della conferenza stampa e dell'evento di lancio;
- collabora all'organizzazione degli incontri con le scuole, e ad alcuni di esse interviene quale relatore;
- collabora all'organizzazione e gestione degli appuntamenti territoriali;
- con la supervisione del Coordinatore generale della campagna e dell'esperto di comunicazione su web 2.0, redige comunicati - stampa, articoli e blog post
- sviluppa relazioni con soggetti esterni per promuovere e diffondere la campagna

VOLONTARIO 2

Supporterà il team nelle seguenti attività:

- partecipa agli incontri con i giovani e nelle scuole;
- partecipa alla definizione dei contenuti specifici della campagna di informazione;
- partecipa alla definizione del piano di comunicazione;
- si occupa della parte iconografica dei messaggi di comunicazione;
- partecipa attivamente alla concezione e all'editing dei materiali di comunicazione;
- collabora all'organizzazione e gestione degli appuntamenti territoriali;
- cura l'aggiornamento continuo delle pagine sui social network;
- collabora alla divulgazione dei materiali informativi e dei risultati dei questionari ;
- partecipa al design della banca dati e collabora all'inserimento dei contatti delle persone raggiunte dalla campagna di informazione e sensibilizzazione.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto di avere:

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità a partecipazione ai eventi di promozione o di educazione alla mondialità organizzati da FFD, ADP e ProgettoMondo MLAL.
- Disponibilità a missioni e trasferimenti nella città di Vicenza, per curare il follow - up del progetto europeo "Youth4Earth" con iniziative ispirate alla campagna di sensibilizzazione in corso a Verona.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti connessi alle singole attività che i volontari andranno ad implementare:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti specifici:

VOLONTARIO N. 1

- Preferibile formazione in Scienze delle Comunicazioni e/o Master in Giornalismo
- Preferibile ottima conoscenza dell'inglese, spagnolo e/o portoghese
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'Educazione allo sviluppo e/o del volontariato
- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito della solidarietà internazionale

VOLONTARIO N. 2

- Conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel, Power Point, Photo Shop e programmi di grafica).
- Conoscenza dei principali social network esistenti (blog, Facebook, twitter, flickr)
- Preferibile buona conoscenza dei principali software di archiviazione dati (es. Access)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Come esplicitato nel modello Formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato, in coerenza con quanto espresso nella determina del 19 luglio 2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" la formazione generale del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- offrire strumenti per connettere l'esperienza del servizio civile con la difesa civile non armata e nonviolenta, con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà nella sede FOCSIV di attuazione del progetto. La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti la formazione specifica avrà per oggetto i seguenti contenuti:

PRIMA PARTE

Sede Adp Padova – cod. 6183

1. Presentazione del progetto	6 ore
2. Approfondimenti tematici	15 ore
3. Strumenti e modalità di promozione e comunicazione sociale	15 ore
4. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore
TOTALE	40 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE PROGETTO – 6 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point.

Docente: Paola Mariani, Nadia Simeoni, Gino Prandina

Contenuti:

- informazioni di tipo logistico;
- motivazioni, aspettative, obiettivi dei singoli volontari e di gruppo;
- presentazione delle ONG e della Fondazione;
- presentazione dettagliata del progetto di servizio civile;
- approfondimento nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- presentazione delle dinamiche dei settori di intervento;
- presentazione dell'équipe di lavoro;
- predisposizione del piano di lavoro personale.

Modulo 2

APPROFONDIMENTI TEMATICI – 15 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point.

Prima Fase (5 Ore) – Docente: Paola Mariani

Contenuti:

- Approfondimento sul valore del volontariato e il concetto di cittadinanza attiva;

- L'Educazione allo Sviluppo: Tecniche, contenuti e strumenti
- Il Divario Nord – Sud Del Mondo
- La cooperazione decentrata
- Cenni di progettazione

Seconda Fase (5 Ore) – Docente: Gianpaola Tiso

Contenuti:

- Educazione non formale ed educazione interculturale
- Educazione alla Mondialità, alla pace ed alla non violenza
- I diritti umani e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Terza Fase (5 Ore) – Docente: Marina Lovato

Contenuti:

- Il Concetto di Global Education: evoluzione storica;
- Approfondimento dei concetti di sostenibilità ambientale, sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali;
- Tecniche, contenuti e strumenti della attività di educazione allo sviluppo nelle scuole.

Modulo 3

STRUMENTI E MODALITA' DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SOCIALE – 15 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point.

Docenti: Lucia Filippi e Marina Lovato

Contenuti:

- Approfondimento sulla comunicazione sociale e sul linguaggio da utilizzare all'interno della campagna in funzione dei differenti stakeholders;
- Approfondimento sulle nuove tecnologie web e i processi di informazione;
- Metodi e tecniche per realizzare una campagna di sensibilizzazione e promozione sui temi ambientali e di educazione allo sviluppo.

Modulo 4:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile – 4 ore

Docente: Luciano Babetto

Contenuti:

- presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto

SECONDA PARTE:

Formazione nella Sede Adp Padova – cod. 6183

1. Presentazione della sede e del contesto Padovano	10 ore
2. Approfondimenti tematici	5 ore
3. Tecniche di animazione in ambito educativo	10 ore
4. Approccio interculturale e Mediazione	10 ore
TOTALE	35 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE DELLA SEDE E DEL CONTESTO PADOVANO – 10 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point.

Prima Fase (5 Ore) - Docente: Paola Mariani

Contenuti:

- Presentazione della sede, dei collaboratori e dei volontari
- predisposizione del piano di lavoro personale.

- Il ruolo di Amici dei Popoli nelle sue sedi in Italia.
- Motivazioni e stile del volontariato in Amici dei Popoli.
- Le attività di Amici dei Popoli sede di Padova.

Seconda Fase (5 Ore) – Docente: Clara Chiuso

Contenuti:

- Modalità di comunicazione di AdP
- Gestione sito web, galleria immagini, *social network*
- Newsletter, notiziari e comunicati stampa
- Gestione banche dati
- Modalità di gestione delle informazioni e delle affissioni nel Comune di Padova
- Cenni sull'organizzazione della Scuola Italiana e situazione della scuola padovana
- Reti e coordinamenti locali, rete Padovanet.

Modulo 2

APPROFONDIMENTI TEMATICI – 5 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point, brainstorming, analisi di testi, laboratori pratici e metodologie di cooperative learning.

Docenti: Gianpaola Tiso

Contenuti:

- La sostenibilità ambientale
- Io e gli altri, diversità e diversità culturale,
- Cittadinanza attiva e legalità,
- Stili di vita e crisi economica,
- Immigrazione oggi, limiti e opportunità del modello italiano in Veneto,

Modulo 3

TECNICHE DI ANIMAZIONE IN AMBITO EDUCATIVO – 10 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point, brainstorming, analisi di testi, laboratori pratici e metodologie di cooperative learning, giochi di ruolo e simulazioni.

Docenti: Gianpaola Tiso

Contenuti:

- Il gioco, il laboratori ludici e il gioco di simulazione come strumenti di educazione
- Laboratori didattici dentro e fuori la scuola
- Metodologie cooperativo-partecipative
- Mostra Gli Altri Siamo Noi

Modulo 4

APPROCCIO INTERCULTURALE E MEDIAZIONE – 15 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi power point, brainstorming, analisi di testi, laboratori pratici e metodologie di cooperative learning.

Docente: Clara Chiuso

Contenuti:

- Identità, stereotipi e pregiudizi
- La presenza degli stranieri a Padova
- L'attività di facilitazione linguistica per i minori stranieri
- La mediazione culturale
- La pratica del mentoring
- Didattica ludica
- l'insegnamento dell'Italiano L2 a stranieri

Nella Sede Fondazione Fratelli Dimenticati Onlus di Cittadella - cod. 120790

1. Presentazione della sede e dell'ambito di azione	10 ore
2. Approcci e proposte didattiche di Fratelli Dimenticati	15 ore
3. Tecniche per comunicare	10 ore
TOTALE	35 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE DELLA SEDE E DELL'AMBITO DI AZIONE - 10 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi p. point.

Prima Fase (10 Ore)- Docente: Gino Prandina

Contenuti:

- presentazione de della sede in cui i volontari saranno inseriti;
- predisposizione del piano di lavoro personale con orari e mansionario.
- Cenni sull'organizzazione della Scuola Italiana e situazione della scuola nell'area di Cittadella, Padova e Rovigo

Modulo 2

APPROCCI E PROPOSTE DIDATTICHE DI FRATELLI DIMENTICATI – 15 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi p. point, brainstorming, analisi di testi, laboratori pratici e metodologie di cooperative learning, giochi di ruolo e simulazioni.

Docenti: Daniela Cattaneo

Contenuti:

- L'approccio all'educazione alla mondialità di Fratelli Dimenticati;
- Il gioco, il laboratori ludici e pratici, nonché il gioco di simulazione come strumenti di educazione;
- Le proposte didattiche di FFD nelle scuole di diverso ordine e grado.
- Metodologie per relazionarsi con gli studenti e comunicare in modo emozionale;
- Mostra "Calcutta" e "Anch'io per Haiti"

Modulo 3

TECNICHE PER COMUNICARE – 10 ore

Metodologie: relazioni e testimonianze dirette, discussioni di gruppo, esposizione di video e montaggi p. point, brainstorming, analisi di testi e di siti, laboratori pratici e metodologie di cooperative learning.

Docente: Daniela Cattaneo

Contenuti:

- Come comunica Fratelli Dimenticati
- Gestione sito web e aggiornamento pagina Facebook
- Newsletter e comunicati stampa
- Aggiornamento banche dati attraverso il software Geoff
- Redazione testi e grafica per giornalino, locandine e manifesti
- Coordinamento Associazioni del Cittadellese
- Le Traduzioni efficaci

Nella Sede Progetto Mondo Mial Verona – cod. 53594

1. Presentazione della sede e organizzazione delle attività	10 ore
2. Approfondimenti tematici.	15 ore
3. Analisi dei dati, progettazione partecipata e campagne di sensibilizzazione.	10 ore
TOTALE	35 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE DELLA SEDE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – 10 ore

Docente: Nadia Simeoni

Contenuti:

- Presentazione della sede, dei collaboratori e dei volontari
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Educatore alla Cittadinanza Mondiale;
- Predisposizione piano di lavoro personale.

Modulo 2

APPROFONDIMENTI TEMATICI – 15 ore

Formatore: Marina Lovato

- Traduzione pratica del Concetto di Global Education nei progetti di ProgettoMondo Mlal;
- Traduzione pratica dei concetti di sostenibilità ambientale, sicurezza e sovranità alimentare, migrazioni internazionali nei progetti di cooperazione allo sviluppo di ProgettoMondo Mlal.
- Tecniche di lettura e analisi cinematografica;
- Percorsi cine-didattici sui temi propri delle migrazioni internazionali.

Modulo 3

ANALISI DEI DATI, PROGETTAZIONE PARTECIPATA E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE – 10 ore

Docenti: Lucia Filippi e Marina Lovato

Contenuti:

- Tecniche di rilevazione e analisi dei dati sociali (concetti generali, raccolta dati, interpretazione dei risultati);
- Elementi di progettazione partecipata;
- Metodi e tecniche per realizzare una campagna di sensibilizzazione e promozione sui temi ambientali e di educazione allo sviluppo.

Dove inviare la candidatura:

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ADP	PADOVA	Via T. Minio n. 13 int. 7	049 600313	www.amicideipopolipadova.it

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- 1) a mezzo "raccomandata A/R";
- 2) a mano all'indirizzo sopra riportato;
- 3) con Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato, avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf all'indirizzo amicideipopoli@pec.it e specificando nell'oggetto della e-mail il NOME DEL PROGETTO e la SEDE (ad es. "CITTADINANZA ATTIVA ED INTERCULTURA – 2016, ADP)

Si fa presente ai giovani in possesso della PEC denominata "...@postacertificata.gov.it" che non possono presentare domande ad indirizzi PEC degli enti privati no profit, atteso che con il dominio suddetto è possibile dialogare solo con enti pubblici e pertanto per la presentazione delle domande ad enti privati dovranno utilizzare una delle altre due modalità indicate all'art.4, ovvero un indirizzo PEC diverso da quello sopra indicato.

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FFD	CITTADELLA - PD	Via P. Nicolini n. 16 int. 1	0495971687	www.fratellidimenticati.it

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- 1) a mezzo “raccomandata A/R”;
- 2) a mano all’indirizzo sopra riportato;
- 3) con Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l’interessato, avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf all’indirizzo serviziocivile.focsiv@pec.it e specificando nell’oggetto della e-mail il NOME DEL PROGETTO e la SEDE (ad es. “CITTADINANZA ATTIVA ED INTERCULTURA – 2016, FFD)

Si fa presente ai giovani in possesso della PEC denominata “...@postacertificata.gov.it” che non possono presentare domande ad indirizzi PEC degli enti privati no profit, atteso che con il dominio suddetto è possibile dialogare solo con enti pubblici e pertanto per la presentazione delle domande ad enti privati dovranno utilizzare una delle altre due modalità indicate all’art.4, ovvero un indirizzo PEC diverso da quello sopra indicato.

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ProgettoMondo MLAL	VERONA	Viale Palladio n. 16	0458102105	www.progettomonodomlal.org

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- 1) a mezzo “raccomandata A/R”;
- 2) a mano all’indirizzo sopra riportato;
- 3) con Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l’interessato, avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf all’indirizzo info@pec.mlal.org e specificando nell’oggetto della e-mail il NOME DEL PROGETTO e la SEDE (ad es. “CITTADINANZA ATTIVA ED INTERCULTURA – 2016, ProgettoMondo MLAL”)

Si fa presente ai giovani in possesso della PEC denominata “...@postacertificata.gov.it” che non possono presentare domande ad indirizzi PEC degli enti privati no profit, atteso che con il dominio suddetto è possibile dialogare solo con enti pubblici e pertanto per la presentazione delle domande ad enti privati dovranno utilizzare una delle altre due modalità indicate all’art.4, ovvero un indirizzo PEC diverso da quello sopra indicato.